

LA MAGLIETTA SACRILEGA

# ONORE AL KAMIKAZE PADANO

*Berlusconi ottiene le dimissioni di Calderoli e fa pace con Gheddafi. Fini domanda scusa agli islamici e va in visita alla moschea. E l'ex ministro leghista si sacrifica. Ma non si piega*

di **VITTORIO FELTRI**

**C**ostatiamo amaramente che hanno già vinto loro, i musulmani fondamentalisti, i violenti. Facile dimostrarlo.

**Primo.** Gli incidenti a Bengasi di venerdì pomeriggio e sera sono scoppiati per motivi in corso di accertamento. Chi dice per le vignette sataniche uscite in settembre su un quotidiano danese e riprese da France Soire e da altri giornali, chi dice per la maglietta di Calderoli con stampate tali vignette. Negli scontri fra dimostranti che hanno assaltato il Consolato italiano e polizia locale, sono cadute oltre dieci persone colpite da arma da fuoco. Tra le vittime, nessun nostro connazionale. Nonostante ciò ovvero mentre ancora si sta cercando di capire l'accaduto, il governo di Centrodestra ha chiesto e ottenuto - con molta prepotenza - le dimissioni del ministro per le Riforme istituzionali. Vattene, è tutta colpa tua, metti a rischio attentati il tuo Paese, sei un irresponsabile.

**Secondo.** Non si rendono conto il Cavaliere e il suo gabinetto che, agendo così, d'impeto, senza attendere le risultanze dell'inchiesta (mi auguro ci sarà anche se non approderà a nulla) rivelano una paura fottuta e uno stato di soggezione verso gli aggressori del Consolato. I quali aggressori, dinanzi ai risultati ottenuti con la loro impresa (addirittura il licenziamento di un ministro), sono incentivati a proseguire nella politica della forza bruta, bestiale. Menare le mani, incendiare e distruggere paga. Gli occidentali se la fanno sotto e noi ce li mangeremo. Esatta valutazione. Se lo scopo perseguito dai terroristi era sicuramente quello di farci vivere nella paura e di gettarci in ginocchio, be', essi l'hanno raggiunto. Non si era mai visto al mondo un governo silurare un suo membro per il sol fatto che questi, forse, ha irritato la sensibilità di uomini intolleranti capaci di spaccare tutto per una storia di vignette. C'è qualcosa di comico e di sinistro in questo pasticcio provocato dalla tremarella. Un

esecutivo si cala le brache per dodici disegni bruttini ma non contrastanti con le nostre leggi, con la Costituzione la quale garantisce il diritto alla libertà di pensiero (in qualsiasi modo espressa) a prescindere da idee politiche, fede (...)

(...) (non lo è) ma subisce una ingiustizia che grida vendetta; pur di cacciarlo, i suoi persecutori hanno fatto strame di un principio basilare e direi costitutivo della nostra democrazia liberale: la libertà di esternare opinioni d'ogni genere.

**Terzo.** D'accordo. Esiste la ragione di Stato, esiste il senso dell'opportunità. Ma rimane l'iniquità del provvedimento contro il ministro orobico: spedito al macero perché sotto la camicia indossa una t-shirt recante l'effigie caricaturale di Maometto. Via, fatemi il piacere. Siete semplicemente ridicoli. Calderoli è un tipo stravagante. Il buon gusto non è la sua caratteristica migliore. Spesso ho litigato con lui per certi suoi atteggiamenti e discorsi indigeribili. Ma se non era adatto a ricoprire ruoli istituzionali non bisognava cooptarlo nell'esecutivo. Invece è stato preso quale sostituto di Umberto Bossi impedito da malattia. L'avete "assunto" a cuor leggero? Peggio per voi. Liquidarlo oggi per una maglietta; attribuirgli la responsabilità di aver scatenato la rabbia di bigotti musulmani ventenni è un'idiozia. Di più. Una figuraccia: l'autocertificazione di impotenza nella lotta per la prevalenza della civiltà sulla barbarie islamica. Una dichiarazione di re-

sa. Fate di noi quel che volete, ma non la bua. Non toccateci le Olimpiadi, non disturbate la campagna elettorale, vi preghiamo: siamo bravi ragazzi, pieni di simpatia per Maometto, Allah, le moschee, l'Islam ci piace da morire. Guardate, abbiamo stecchito anche

Calderoli; però assicurateci tranquillità e pace. Qua la mano. Per caso vi stanno sulle palle Maroni e Tremonti? Pronti, ve li regaliamo entrambi. Sgozzateli pure, chisseneffrega. L'importante è che non ci buttiate le bombe.

**Quarto.** La politica della debolezza agevola i prepotenti. Li incoraggia nella soperchieria. Vabbé, gli italianucci non capiscono. I fatti di Bengasi vanno comunque interpretati. Alle diciassette di venerdì un gruppetto di fanatici, ragazzotti storditi dalle predicazioni e dalle preghiere, si presentano al Consolato su cui sventola la bandiera tricolore. Trascorre un po' di tempo, e il gruppetto si trasforma in gruppone. Cinquecento, mille, tremila manifestanti. Chi li tiene più? Protestano (dicono) per le vignette sataniche. Appiccano fuoco, tentano di irrompere negli uffici al cui interno stanno sei persone paralizzate dal terrore che rischiano il linciaggio. Miracolosamente le sbarre che fortificano porte e portoni reggono. Ma la spinta della folla imbufalita è pressante. La polizia ha la sensazione di non con-